



La vendemmia dell'uva bianca nel 2020: la prima con cui si inizia FOTO FABIO BLACO



La raccolta delle uve, già iniziata nei colli a bassa latitudine FOTO BLACO

# Cambiamento climatico e siccità: calo del 30% nella vendemmia

Gli imprenditori invocano urgentemente la costruzione di «invasi artificiali per raccogliere l'acqua piovana»

## FORLÌ

ERIKA NANNI

I cambiamenti climatici influenzano grandemente anche l'andamento della vendemmia. Se il succo dell'uva, quella che diventerà vino, ne trae giovamento in quanto a sapore e caratteristiche organolettiche, a patirne le conseguenze è la quantità di prodotto che le case vinicole sono in grado di imbottigliare. «La siccità e il caldo rendono gli acini più piccoli e meno succosi, per un calo nella produzione che oscilla tra il 20 e il 30%. Cali molto significativi» sottolinea Mauro Sirri, titolare dell'azienda agricola vitivinicola

Celli, a Bertinoro, dando voce a una preoccupazione unanime: «La siccità è un problema condiviso tra i produttori di vino dei colli forlivesi. Nel bel mezzo della vendemmia, i titolari dei poderi situati a bassa altitudine si apprestano a tirare le somme di un "raccolto" che si concluderà non oltre la fine di settembre».

### Qualitativamente di rilievo

«Dal punto di vista economico è un problema - spiega Mauro Sirri, di Celli - l'equilibrio aziendale potrebbe risentirne, nonostante dal punto di vista enologico, per la loro qualità, i vini di questa annata daranno risultati molto interes-

santi». Allo stesso modo in cui ravvisano un calo nella produzione, gli imprenditori, tra cui Marco Martini di Podere dal Nespole, nella valle del Bidente, e Maximilian Girardi della tenuta Diavoletto, evidenziano infatti livelli qualitativi molto alti per il vino che verrà etichettato a conclusione della vendemmia del 2021.

Poca acqua e tanto caldo, spiegano gli imprenditori, «rendono un apporto minerale maggiore al vino, che dal punto di vista enologico lo rende qualitativamente più apprezzabile».

### Interventi necessari

«Ciò non cancella la necessità, -

rammenta Marco Martini, titolare di Podere dal Nespole, oltre che membro del consiglio di amministrazione della società Mondo del vino, di recente acquisita da Clessidra - di provvedere urgentemente a realizzare un piano di irrigazione che permetta di supplire alla mancanza di acqua, a stagioni sempre più siccitose, per via proprio dei cambiamenti climatici. È necessario realizzare degli invasi artificiali per raccogliere l'acqua meteorica da utilizzare nei momenti di crisi idrica».

«Sono investimenti importanti - riconosce l'imprenditore forlivese - ma bisogna iniziare subito. Gli invasi richiedono molto tempo per essere costruiti, ed è indispensabile la collaborazione della Regione, delle associazioni di categoria, e delle istituzioni del territorio. Non possiamo perdere altro tempo: a risentirne, altrimenti, sarà l'economia di tutto il nostro territorio, con le colline

che per via della siccità verranno abbandonate e gli ambienti inselvaticheranno. Il rischio è lo spopolamento».

Alla tenuta Diavoletto, sui colli di Bertinoro, il titolare Maximilian Girardi modera i termini della preoccupazione, spiegando come nonostante la vendemmia sia iniziata un po' in anticipo rispetto alle tempistiche usuali, proprio a causa del caldo e delle piogge assenti, l'uva ha mantenuto buone caratteristiche. «Temevo che la vigna subisse di più - confida il produttore vinicolo - ma seguendo gli accorgimenti degli enologi, mantenendo sempre l'erba tra i filari, siamo riusciti a sventare danni». Anche qui, però, si conta un «20 - 30% in meno rispetto agli altri anni». La pochissima acqua caduta dal cielo ha reso «gli acini più piccoli e meno succosi». «Ma a noi non interessa granché - ammette Girardi - puntiamo tutto sulla qualità, addirittura facciamo la vendemmia a mano, da sempre operiamo una grande selezione».

Ottimista sull'esito della vendemmia del 2021 è invece il direttore di Coldiretti, Giulio Federici: «Eccezione gli imprenditori i cui filari sono stati martoriati dalla grandine, gli altri trarranno risultati molto soddisfacenti da questa annata, caratterizzata da succhi molto intensi».

## QUALITÀ ECCELLENTE

La scarsità d'acqua ha reso più intenso il sapore degli acini d'uva: i vini si preannunciano «interessanti»